

SORVEGLIANZA PER LA PESTE SUINA AFRICANA E PESTESUINA CLASSICA
LINEE GUIDA PER LA APPLICAZIONE DEL PIANO IN REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Anno 2021

Il nuovo piano nazionale di eradicazione e sorveglianza per la Peste Suina Africana (PSA) prevede diverse attività da svolgere nelle regioni libere dall'infezione. Ritenendo non trascurabile il rischio di nuove incursioni del virus, sia nelle popolazioni di suidi selvatici che allevati, è stato incrementato il livello di allerta soprattutto per quanto riguarda la sorveglianza passiva. La normativa nazionale ed europea già prevedono le misure da adottare nei casi di sospetta presenza di PSA, sia in termini di approfondimenti diagnostici necessari alla conferma, sia per l'adozione di misure di restrizione da adottare per evitare l'eventuale diffusione del virus.

Da quest'anno al Piano di Sorveglianza PSA è associato quello per la Peste Suina Classica (PSC) sostituendo il monitoraggio sierologico con la sorveglianza passiva, per cui lo stesso campione raccolto in osservanza al Piano PSA negli allevamenti domestici sarà analizzato con metodi biomolecolari anche per la PSC

In aggiunta a quanto sopra ricordato, il piano nazionale prevede il prelievo di campioni di cinghiale morto (incidentato o morto per cause non note), oppure moribondo (a causa di incidente stradale o per cause non note), di cui sia stata segnalata la presenza in aree urbane, periurbane e boschive, allo scopo di rilevare tempestivamente la presenza dell'infezione sul nostro territorio.

Per quanto riguarda i suini allevati, per aumentare la sensibilità del sistema di sorveglianza, il piano prevede che ogni regione provveda a prelevare settimanalmente campioni da almeno due suini venuti a morte negli allevamenti residenti nel territorio di competenza.

Di seguito si trasmettono le indicazioni operative per l'esecuzione del piano di sorveglianza nazionale nella Regione Emilia-Romagna.

1. PIANO DI SORVEGLIANZA PASSIVA PER PSA – SUIDI SELVATICI

Per l'Emilia-Romagna il numero atteso di cinghiali rinvenuti morti sul proprio territorio da esaminare per il 2021 è pari a **270**. A tal fine si ricorda quanto segue.

La presenza di cinghiali morti per incidente o altre cause in zone urbane, periurbane, boschive deve essere segnalata, al Servizio di Sanità Pubblica Veterinaria (SSPV) dell'Azienda USL (AUSL) competente, dalle forze di polizia statali e locali, da allevatori, cacciatori, escursionisti e da qualsiasi cittadino. Per questo scopo oltre ai recapiti disponibili sulle pagine web delle AUSL può essere utilizzato il numero unico regionale (051 6092124) collegato ad un numero per ciascuna AUSL e istituito appositamente per la segnalazione delle carcasse di cinghiale.

Il SSPV per tutti i casi segnalati si attiverà per coordinare la raccolta dell'intera carcassa o di campioni, anche in caso di decomposizione della carcassa stessa (in questa situazione è sufficiente il prelievo di un osso lungo).

Il piano prevede che nell'attuale situazione di livello di allerta minimo, fino a diversa indicazione da parte del Ministero della Salute, i SSPV possano delegare il prelievo delle carcasse o dei campioni a personale autorizzato e formato. In tale categoria rientrano fin da subito Veterinari che operino in area protetta/parco, Veterinari liberi professionisti, tecnici faunistici e cacciatori di ungulati; questi ultimi in quanto già qualificati e formati ai sensi del "Regolamento regionale per la gestione degli ungulati in Emilia-Romagna".

Per quest'ultima eventualità i campioni dovranno pervenire ai SSPV delle AUSL di competenza, secondo le modalità che verranno comunicate agli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC), seguendo i percorsi già previsti per il conferimento dei campioni per trichinella, anche per il tramite dei centri di rilevazione biometrica, ma in ogni caso previo accordo telefonico con l'AUSL competente per territorio. Inoltre, per ogni carcassa/campione dovranno essere forniti ai SSPV dati quali sesso, età, coordinate geografiche del punto di ritrovamento, lesioni visibili, stato di conservazione della carcassa utilizzando il verbale di prelievo "all. 2-cinghiali" del Piano di monitoraggio regionale della fauna selvatica aggiornato (2020-2021).

Il prelievo dei campioni o delle intere carcasse deve essere eseguito adottando le migliori condizioni di biosicurezza consentite dalle situazioni ambientali, contenendo al massimo il rischio biologico. In assenza di infezione nel territorio, dopo il prelievo dei campioni, la carcassa può essere lasciata nell'ambiente se non si trova lungo una strada.

Il SSPV provvede quindi a trasferire i campioni o l'intera carcassa presso la sezione locale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia ed Emilia-Romagna (IZSLER) competente per territorio (IZS) e ad inserire i dati relativi

al campionamento nel Sistema Informativo Nazionale Veterinario per la Sicurezza degli Alimenti (SINVSA), all'interno del portale dei Sistemi Informativi Veterinari (VETINFO), che contiene una specifica sezione per la gestione del Piano di Sorveglianza PSA nei suini selvatici (cinghiali).

Per il conferimento della carcassa o dei campioni all'IZS, il SSPV provvederà a stampare la scheda per la raccolta dati dal sistema informativo SINVSA. Tale scheda, che riporterà un codice univoco assegnato dal sistema, consentirà di raccogliere tutti i dati del prelievo. Va stampata e compilata **una scheda per ciascun animale**. La scheda di prelievo, compilata in ogni sua parte e riportante lo stesso codice univoco assegnato dal sistema, dovrà accompagnare la carcassa presso l'IZS.

Si ricorda che per la registrazione in SINVSA del campione, è obbligatorio indicare il Veterinario che ha eseguito il prelievo e al momento tale sistema informativo non è in grado di acquisire gli estremi dei Veterinari già registrati nell'applicativo della Sanità Animale Nazionale (SANAN) di Vetinfo. Pertanto, in attesa di una auspicabile futura collaborazione applicativa tra i due sistemi informativi, si dovranno registrare anche in SINVSA gli estremi anagrafici dei Veterinari addetti alla sorveglianza PSA.

L'IZS sarà tenuto ad accettare i campioni nell'ambito del Piano di Monitoraggio della Fauna Selvatica, registrando il numero univoco riportato sulla scheda SINVSA in modo da garantire la tracciabilità del campione.

Gli organi target da esaminare sono di seguito elencati in ordine di priorità di scelta:

- Milza
- Rene
- Linfonodi
- Sangue
- Tonsille
- Osso lungo (qualora gli altri organi non fossero più presenti o in buono stato)

Per indicazioni dettagliate sul prelievo e il trasporto di campioni si rimanda all'allegato 1 del presente documento.

I test da eseguire da parte dell'IZS, nell'ambito del piano di sorveglianza passiva della PSA e della PSC nella fauna selvatica, comprendono analisi virologiche per la ricerca del genoma del virus della PSA, tramite metodiche biomolecolari (RT-PCR).

Se i rilievi clinici o anatomopatologici fossero indicativi di un caso sospetto di PSA nel selvatico, il Dirigente Veterinario dell'IZS informa per le brevi immediatamente il Direttore del SSPV competente e la Regione, che adottano le misure previste dal manuale delle emergenze da Peste Suina Africana in popolazioni di suini selvatici (sito web del Ministero della Salute al seguente link http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pagineAree_1670_10_file.pdf) e provvede anche a notificare il sospetto a Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Regione, Osservatorio Epidemiologico dell'Emilia-Romagna (SEER), per la registrazione del sospetto nel Sistema Informativo delle Malattie degli Animali Nazionale (SIMAN), ufficio II della DGSAF del Ministero della Salute e a Centro di Referenza Nazionale per le Pesti Suine (CEREP)

In caso di **sospetto di PSA**, i campioni, scortati dalla scheda di prelievo SINVSA, devono essere inviati, nel più breve tempo possibile, alla locale sezione dell'IZS per il successivo inoltro d'urgenza al CEREP, presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche, che esegue l'analisi. Il CEREP accetta i campioni tenendo traccia del numero univoco riportato sulla scheda di prelievo, in modo da garantire la tracciabilità del campione e registra l'esito delle analisi su SINVSA.

In caso di esito negativo del CEREP, il SEER chiude il sospetto notificando la mancata conferma tramite il SIMAN.

Se invece i test eseguiti dal CEREP, dovessero fornire un risultato positivo, la Regione, dovrà inviare notifica di positività, per le vie brevi a tutte le istituzioni competenti, a partire dal Ministero della Salute e il SEER provvederà a notificare la conferma del focolaio di infezione tramite il SIMAN. La Regione informerà inoltre le AUSL regionali, mentre il SSPV competente adotterà il manuale operativo delle pesti suine emergenze da Peste Suina Africana in popolazioni di suini selvatici, in stretta collaborazione con le autorità competenti nazionali e regionali.

Nel caso i campioni non presentino lesioni sospette, l'IZS provvede ad eseguire i test di laboratorio di prima istanza. In caso di risultato negativo, l'IZS trasmette il relativo rapporto di prova al SSPV dell'AUSL competente. Il SEER provvede alla registrazione mensile degli esiti negativi nel sistema SINVSA. In caso di positività, il laboratorio provvede ad inviare i campioni al CEREP per le analisi di conferma e sono adottate tutte le procedure descritte al punto precedente per il sospetto di PSA.

2. PIANO DI SORVEGLIANZA PASSIVA PER PSA e PSC – SUIDI DOMESTICI (ALLEVATI) – CASO SOSPETTO

Tutti i casi sospetti di Peste suina devono essere segnalati tempestivamente al SSPV dell'AUSL competente per territorio, ai sensi degli art. 1 e 2 del RPV.

Il sospetto su base clinica deve essere formulato ogni qualvolta si rinvergono sintomi riferibili a Peste suina ed in particolare:

- Aumentata mortalità, anche solo neonatale (aumento della mortalità > 30% rispetto ai valori registrati nel mese precedente)
- Febbre alta (> 41° C)
- Lesioni emorragiche cutanee
- Disturbi gastro intestinali accompagnati da perdite ematiche
- Aborti
- Disturbi nervosi

Il sospetto su base anatomopatologica deve essere formulato ogni qualvolta si rinvergono lesioni riferibili a Peste suina ed in particolare:

- Lesioni emorragiche cutanee
- Lesioni emorragiche ad organi interni (milza, rene, linfonodi, tonsille)

In caso di segnalazione di sospetto il SSPV mette in atto quanto previsto dal manuale operativo delle pesti suine (sito web del Ministero della Salute al seguente link http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pagineAree_1670_1_file.pdf), a partire dal sopralluogo congiunto in azienda con personale dell'IZS. Il Veterinario Ufficiale, confermata la fondatezza del sospetto lo segnala alla Regione e al SEER, che provvede alla registrazione in SIMAN, all'ufficio II della DGSAF del Ministero della Salute e al Centro di Referenza Nazionale per le Pesti Suine (CEREP).

Il Veterinario Ufficiale attiva le misure di restrizione previste dal Manuale Operativo delle Pesti Suine e, insieme al Veterinario IZS, preleva idonei campioni per i test di conferma, adottando le necessarie misure di biosicurezza.

Prima dell'accesso in allevamento il Veterinario Ufficiale stampa la scheda, per la raccolta dati da SINVSA. Tale scheda, che riporterà un codice univoco assegnato dal sistema ed i dati identificativi dell'azienda e dell'allevamento suino dove si è presentato il caso sospetto, consentirà di raccogliere tutti i dati del prelievo. Nel caso in cui sia necessario effettuare prelievi da più animali, sarà necessario stampare più schede, **una per ciascun animale**.

Successivamente i dati sugli animali sottoposti a prelievo (data morte, sesso, categoria) dovranno essere registrati in SINVSA, in modo da stampare una scheda di prelievo compilata in ogni sua parte e riportante lo stesso codice univoco già assegnato dal sistema, per accompagnare i campioni al laboratorio e agevolare l'attività di accettazione.

In caso di **sospetto di Peste suina**, i campioni, scortati dalla scheda di prelievo SINVSA, devono essere inviati, nel più breve tempo possibile, alla locale sezione dell'IZS per il successivo inoltro d'urgenza al Centro di Referenza Nazionale per le Pesti Suine (CEREP), presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche, che esegue l'analisi. Il CEREP accetta i campioni tenendo traccia del numero univoco riportato sulla scheda di prelievo, in modo da garantire la tracciabilità del campione e conclusa l'analisi registra l'esito delle analisi su SINVSA.

In caso di esito negativo del CEREP, il SEER chiude il sospetto notificando la mancata conferma tramite il SIMAN.

Se invece i test eseguiti dal CEREP, dovessero fornire un risultato positivo, la Regione, dovrà inviare notifica di positività, per le vie brevi a tutte le istituzioni competenti, a partire dal Ministero della Salute e il SEER provvederà a notificare la conferma del focolaio di infezione tramite il SIMAN. La Regione informerà inoltre le AUSL regionali, mentre il SSPV competente adotterà le misure previste dal manuale operativo delle pesti suine, in stretta collaborazione con le autorità competenti nazionali e regionali.

3. SORVEGLIANZA PASSIVA SUI SUIDI MORTI IN ALLEVAMENTO - IN ASSENZA DI SOSPETTO

Per garantire la sorveglianza passiva della PSA e PSC negli allevamenti di suini e un adeguato livello di campionamento, in particolare qualora non si dovessero evidenziare casi sospetti, la Regione provvede ad organizzare un flusso di campioni secondo gli obiettivi fissati nel piano nazionale.

A tale scopo ogni AUSL, per la AUSL Romagna ogni Ambito Territoriale della stessa, provvede, ogni mese, a conferire almeno 2 suini morti all'IZS, per la ricerca del virus della PSA e PSC con la tecnica RT-PCR.

I criteri di selezione delle aziende nelle quali eseguire i campionamenti di suini deceduti dovranno tenere conto dei seguenti fattori di rischio, in ordine di priorità:

1. Allevamenti di piccole dimensioni (≤ 50 capi), compresi i familiari.
2. Allevamenti all'aperto.
3. Allevamenti connessi funzionalmente a ristoranti ed agriturismi.
4. Allevamenti con non conformità di biosicurezza o che hanno perso la qualifica sanitaria per la Malattia di Aujeszky o con segnalazioni di patologie infettive o zoonosi rilevate al macello.
5. Allevamenti che iniziano l'attività o che la riprendono dopo un periodo di inattività.
6. Allevamenti situati a meno di 500 metri da aree di sosta/ristoro per automezzi pesanti.
7. Allevamenti situati nei comuni a medio ed alto rischio per PSA (allegato 2).
8. Allevamenti con un elevato numero di movimentazioni in entrata (allegato 3).

Per quanto riguarda gli allevamenti connessi a ristoranti ed agriturismi, allo scopo di mantenere aggiornati i propri sistemi informativi anagrafici, si invita ogni SSPV a concordare con il Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione (SIAN) dei Dipartimenti di Sanità Pubblica delle AUSL di appartenenza, le modalità di condivisione delle informazioni relative alla presenza di allevamenti suini connessi a ristoranti ed agriturismi. Tali informazioni possono essere raccolte anche durante la consueta attività annuale programmata di vigilanza e controllo sulla somministrazione degli alimenti da parte dei SIAN.

I detentori degli allevamenti selezionati vanno informati del fatto che sono tenuti a segnalare tutti gli episodi di mortalità che si verificano nei loro allevamenti per consentire il prelievo tempestivo dei campioni. Negli allevamenti di piccole dimensioni (< 50 capi), in quelli ad orientamento produttivo familiare e in quelli con modalità di allevamento all'aperto, dove difficilmente si verificano episodi di mortalità è importante acquisire informazioni anche su singoli casi di mortalità. Per un efficace controllo sul territorio e per agevolare il prelievo dei campioni anche nei suddetti allevamenti, è opportuno attuare un programma di sensibilizzazione volto ad incentivare le segnalazioni di mortalità singole, tramite azioni attive (quali telefonate o email).

Il Veterinario Ufficiale competente dovrà organizzare il conferimento all'IZS dell'intera carcassa o, nel caso il soggetto sia di dimensioni tali da non poter essere conferito per intero all'IZS, della sola milza, seguendo la procedura di cui all'allegato 1.

Lo stesso Veterinario Ufficiale che effettuerà il prelievo provvederà a stampare la scheda per la raccolta dati, dal sistema informativo SINVSA prima dell'intervento. Nel caso in cui sia necessario effettuare prelievi da più animali sarà necessario stampare più schede, compilando **una scheda per ciascun animale**. Successivamente tali dati dovranno essere inseriti nel SINVSA, in modo da stampare di nuovo la scheda di prelievo, compilata in ogni sua parte e riportante lo stesso codice univoco già assegnato dal sistema, per accompagnare i campioni presso l'IZS.

Il SSPV provvede quindi a trasferire le carcasse / campioni, accompagnati dalla scheda di prelievo, stampate da SINVSA, presso la sede dell'IZS competente per territorio. L'IZS sarà tenuto ad accettare i campioni nell'ambito del Piano di Sorveglianza passiva PSA/PSC nei suini, registrando il numero univoco riportato sulla scheda in modo da garantire la tracciabilità del campione.

Gli organi target da esaminare sono di seguito elencati in ordine di priorità:

- Milza
- Rene
- Linfonodi
- Sangue
- Tonsille
- Osso lungo

I test da eseguire da parte dell'IZS per definire le cause di morte, nell'ambito del piano di sorveglianza passiva della PSA-PSC, comprendono analisi virologiche per la ricerca del genoma del virus della PSA e della PSC, attraverso metodiche biomolecolari (RT-PCR).

L'IZS provvede ad eseguire i test di laboratorio e, in caso di risultato negativo, trasmette il relativo rapporto di prova al SSPV dell'AUSL competente. Il SEER provvede alla registrazione mensile degli esiti negativi nel sistema SINVSA.

In caso di positività, oltre agli adempimenti precedentemente descritti in caso di sospetto, l'IZS provvede ad inviare i campioni al CEREP per le analisi di conferma. Provvede inoltre a darne comunicazione per le vie brevi a AUSL,

Ministero della Salute, CEREP, Regione e SEER.

Il CEREP, in caso di esito negativo, invia il relativo rapporto di prova all'IZS ed inserisce, anche attraverso la cooperazione applicativa, nel sistema SINVSA l'esito del test. L'IZS lo trasmette al SSPV dell'AUSL competente e al SEER che, a sua volta, chiude il sospetto notificando la mancata conferma tramite il SIMAN. Se invece i test eseguiti dal CEREP dovessero fornire un risultato positivo, il flusso dati precedentemente descritto deve essere accompagnato dalla notifica di positività, per le vie brevi, a tutte le istituzioni competenti, a partire dal Ministero della Salute. Il SEER provvederà quindi a notificare la conferma del focolaio di infezione tramite il SIMAN, la Regione informerà le AUSL regionali, mentre il SSPV competente adotterà le misure previste dal manuale operativo delle pesti suine, in stretta collaborazione con le autorità competenti nazionali e regionali.

4. VERIFICA DEI LIVELLI DI APPLICAZIONE DELLE MISURE DI BIOSICUREZZA NELLE AZIENDE CON ALLEVAMENTI SUINI

Il Piano di sorveglianza PSA nazionale definisce che per un efficace controllo del territorio sia opportuno conoscere lo stato delle aziende suine relativamente ai livelli di biosicurezza adottati. Visto il carattere conoscitivo le indicazioni fornite per quest'anno sono quelle di rilevare la situazione in tutti gli allevamenti da riproduzione e in 52 allevamenti da ingrasso, questi ultimi prioritariamente scelti in base alle movimentazioni verso più allevamenti (≥ 4). Tale rilevazione è integrata dalle verifiche effettuate in 48 (30%) allevamenti a tipologia semibrado (all'aperto). La verifica viene effettuata con l'utilizzo della nuova check list di riscontro regionale già allineata a quella nazionale. Annualmente verrà effettuata in collaborazione con il SEER un'analisi della situazione al fine di effettuare una valutazione del rischio ed individuare i punti critici di intervento.

5. CAMPAGNA DI INFORMAZIONE/COMUNICAZIONE

Gli obiettivi previsti dal piano nazionale possono essere raggiunti solo con l'intervento di tutti i soggetti coinvolti in gestione, vigilanza e controllo in ambito faunistico e venatorio. È inoltre necessaria la collaborazione di cacciatori, escursionisti, allevatori e in generale di tutti i cittadini per l'adozione di comportamenti corretti per prevenire l'introduzione della malattia nei selvatici e nei domestici.

Per la sorveglianza passiva, unica forma di sorveglianza efficace, è fondamentale incentivare la segnalazione del ritrovamento di carcasse di cinghiale o parti di esse e, nel caso dei domestici, spiegare l'importanza di comunicare al servizio veterinario le mortalità, soprattutto nel caso di allevamenti di piccole dimensioni.

Per questi motivi la campagna di informazione e comunicazione, già avviata nel 2020 è parte integrante del piano di sorveglianza regionale e si attua almeno con le seguenti modalità:

- incontri a livello provinciale con STACP, Polizia Provinciale, Carabinieri Forestali, Enti Parco, ATC, singoli cacciatori, allevatori anche nell'ambito delle riunioni previste dal punto C del piano regionale di monitoraggio e sorveglianza della fauna selvatica allegato alla Delibera 977/2017
- diffusione di brochure e volantini con l'indicazione del numero regionale 051 6092124
- realizzazione e aggiornamento di una pagina web regionale dedicata alla PSA, rivolta a cittadini e tecnici del settore, in corso di pubblicazione sul sito Alimenti&Salute <https://www.alimenti-salute.it/>

Il materiale prodotto per la comunicazione, predisposto dal Ministero della Salute, è organizzato per destinatari (cacciatori, allevatori, veterinari, viaggiatori). A questo si aggiungono una locandina e una brochure prodotte direttamente dalla Regione rivolta principalmente ad escursionisti e fungaioli ma utilizzabili per tutti i tipi di destinatari.

Le versioni da utilizzare sono quelle disponibili al link sottostante e già diffuse a tutti i SSPV, in quanto riportano il numero regionale 051 6092124 istituito per la segnalazione delle carcasse di cinghiali o loro resti e che devierà poi le chiamate sulle AUSL competenti per territorio.

Materiali per comunicazione: <https://www.alimenti-salute.it/notizia/peste-suina-africana-regione-emilia-romagna-attiva-un-servizio-telefonico>

Come già fatto l'anno scorso questi materiali devono essere distribuiti dai SSPV delle AUSL sul territorio di propria competenza nei luoghi più frequentati dai destinatari. Di seguito è riportato qualche suggerimento. Quest'anno, inoltre, su indicazione del Servizio regionale *Attività faunistico-venatorie e pesca*, la brochure sulla PSA verrà consegnata a tutti i cacciatori insieme ai tesserini venatori.

- Locandina *PSA Regione* + brochure *PSA Regione*: in tutti i punti con accesso al pubblico es: sedi e ambulatori AUSL, canili, gattili ecc.
- Locandina allevatori Ministero + brochure allevatori Ministero: presso le sedi del servizio veterinario e distribuzione della brochure in caso di sopralluogo in allevamento suino, in particolare negli allevamenti di piccole dimensioni. Una parte di copie stampate le faremo comunque pervenire anche alle sezioni IZSLER per lasciarle a disposizione dei veterinari del settore per la consegna agli allevatori in modo da agire su più fronti per raggiungerli.
- Locandina Ministero + brochure per i viaggiatori Ministero: nelle stazioni ferroviarie, nelle autostazioni o in altri luoghi frequentati da chi effettua viaggi all'estero.
- Locandina veterinari (Ministero) e brochure (Ministero): da distribuire a colleghi che operano presso gli allevamenti suini anche solo sporadicamente (piccoli allevamenti). Una parte di copie stampate le faremo comunque pervenire anche alle sezioni IZSLER per lasciarle a disposizione.
- Locandina e brochure dei cacciatori: possono essere consegnate in tutte le occasioni di incontro con le ATC, anche se i cacciatori dovrebbero averle già ricevute al momento della consegna del tesserino venatorio.

6. FORMAZIONE

È in corso un progetto di formazione regionale organizzato in tre fasi

1. **Corso FAD** "Aggiornamenti sulla Peste Suina Africana" di carattere generale sulla PSA destinato a veterinari pubblici e privati e altre figure coinvolte nella sorveglianza e gestione della malattia. Il corso è già attivo e fruibile accedendo al portale della formazione di IZSLER (<http://formazione.izsler.it/>)
2. **Webinar** specifico sulla PSA nei selvatici che si è tenuto il giorno 14 aprile destinato a veterinari pubblici e privati e altre figure coinvolte nella sorveglianza e gestione della PSA
3. **Simulazione**: prevista entro luglio 2021 e che vedrà il coinvolgimento di veterinari pubblici e altri soggetti coinvolti nella gestione di eventuali casi di PSA, con restituzione finale ai partecipanti dei risultati.

Ogni AUSL deve garantire la partecipazione dei veterinari di sanità animale al FAD indicato al punto 1 e predisporre una formazione a ricaduta relativa al webinar sui selvatici e ai risultati della simulazione.

Ciascuna AUSL, in collaborazione con i diversi soggetti coinvolti (IZSLER, componenti del gruppo previsto al punto C del piano di monitoraggio e sorveglianza della fauna selvatica, ecc.), dovrà organizzare uno più eventi di esercitazione/simulazione almeno su uno dei due seguenti punti.

- Fase di sospetto focolaio nei selvatici: segnalazione del sospetto, prelievo dei campioni, invio dei campioni alla sezione IZSLER territoriale/centro di riferimento, comunicazioni
- Fase di gestione del focolaio nei domestici: applicazione della sorveglianza, abbattimento degli animali esposti al virus, smaltimento delle carcasse, disinfezioni, analisi epidemiologica, gestione dell'informazione e comunicazione

Le simulazioni potranno riguardare anche solo alcuni degli aspetti dei punti indicati sopra.

Inoltre, nell'ambito del gruppo previsto al punto C del piano di monitoraggio e sorveglianza della fauna selvatica devono essere programmate battute per la ricerca di carcasse di cinghiale con l'utilizzo di personale esperto e, ove possibile, con l'ausilio di cani da traccia specificamente addestrati, da organizzare anche sulla base delle indicazioni che perverranno dal nucleo di coordinamento regionale per la PSA istituito con DGR 977/2020 che si riunirà il prossimo 4 maggio.

SORVEGLIANZA PASSIVA PESTE SUINA AFRICANA ISTRUZIONI PER IL PRELIEVO DELLA MILZA

In assenza di sospetto, in soggetti di grossa taglia (magroni-grassi-riproduttori) deceduti, ai fini della ricerca della PSA, può essere prelevata la sola milza. Si suggerisce la seguente procedura:

Disporre il soggetto in appoggio sul lato destro. Tagliare cute, sottocute e tessuti muscolari alla base dell'arto posteriore sinistro (dalla regione inguinale alla piega della grassella) con lo scopo di disarticolare e ribaltare all'indietro l'arto.

Incidere con il coltello la parete addominale, lungo la linea alba dallo sterno fino alla regione inguinale, poi lateralmente lungo l'ultima costa sinistra.

Ribaltare la parete addominale sinistra all'esterno come in Figura 1.

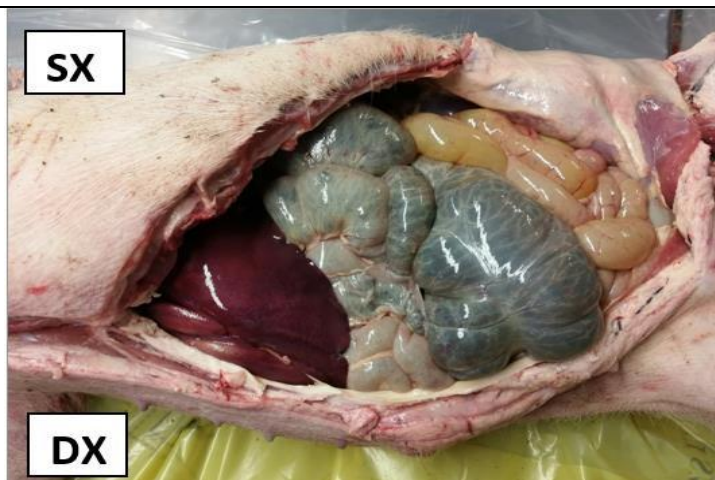


Fig. 1. Apertura cavità addominale con suino in appoggio sul lato destro

Dopo aver esposto la cavità addominale, spostare caudalmente e all'esterno l'intestino e identificare la milza (Figura 2), disposta in prossimità della grande curvatura dello stomaco.

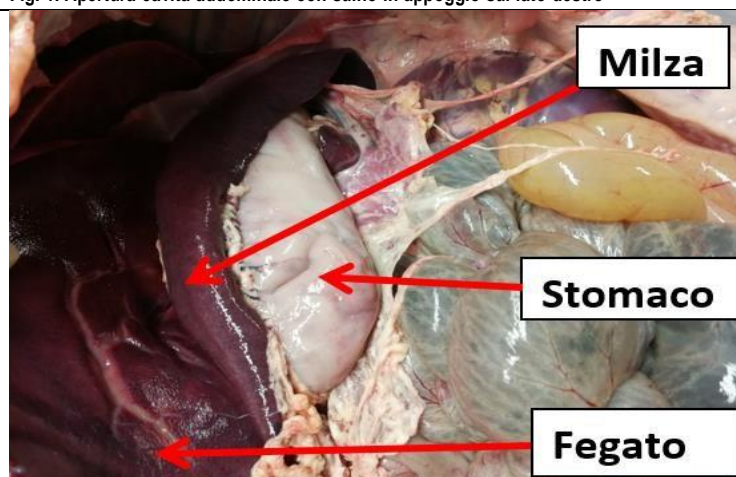


Figura 2. Localizzazione milza

Prelevare l'intera milza, per ridurre al minimo le perdite di sangue, tagliando il legamento gastro-splenico (Figura 3).

Segnalare sul Verbale di Prelievo se si osserva splenomegalia.

La milza deve essere confezionata in un sacchetto di plastica di sicurezza a rischio biologico (biohazard) e nel contenitore d'imballaggio secondario, mantenuta a temperatura di refrigerazione e conferita ad IZSLER accompagnata dalla Scheda Accompagnamento Campioni per la Sorveglianza della Peste Suina Africana nei Suini Domestici (SINVSA) debitamente compilata.

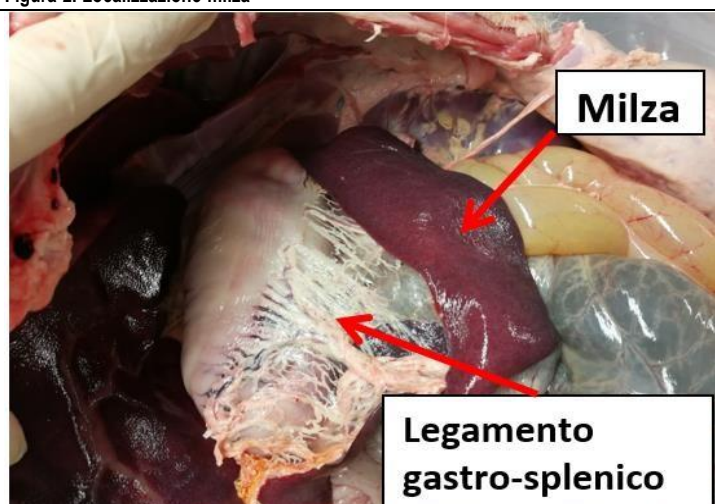
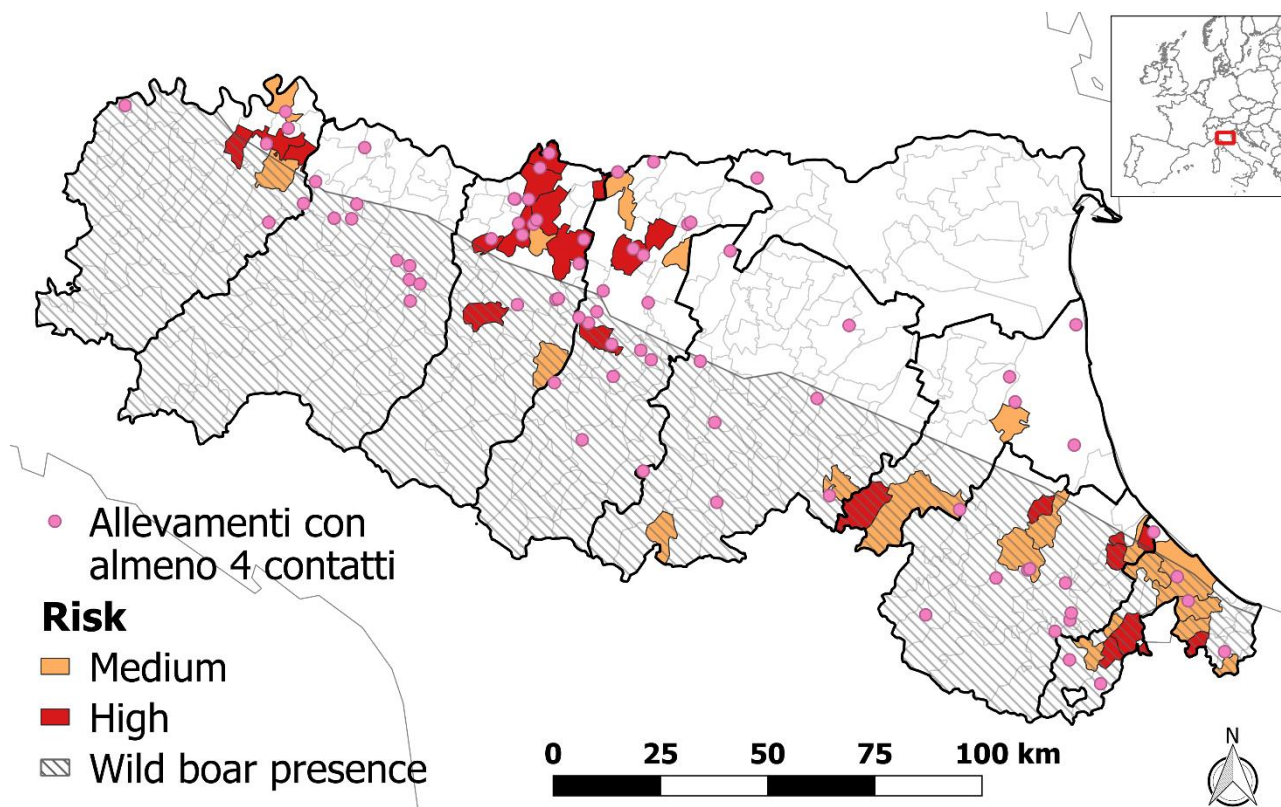


Figura 3. Sito di taglio per campionamento milza

Foto: Gianluca Rugna – IZSLER Sede Modena

Le modalità e i tempi di spedizione dovranno essere concordati con il personale delle Sedi Territoriali IZSLER competenti per territorio.

MAPPA DEI COMUNI A RISCHIO PSA E RELATIVO ELENCO



I fattori di rischio considerati dal SEER per l'individuazione dei comuni a rischio sono i seguenti:

Densità (numero/Kmq) di allevamenti famigliari

Densità (numero/Kmq) di suini allevati all'aperto

Densità (numero/Kmq) di suini allevati in allevamenti commerciali (da censimento BDN)

Densità (numero/Kmq) di suini introdotti nell'ultimo anno (Ottobre 2018 - Settembre 2019)

Provincia	Codice ISTAT	COMUNE	Livello di rischio	Presenza Cinghiale	Classe di rischio
PC	033003	Besenzone	4	0	alto
PC	033018	Cortemaggiore	2	0	alto
PC	033021	Fiorenzuola d'Arda	1	1	medio
PC	033027	Monticelli d'Ongina	1	0	medio
PC	033037	Pontenure	2	1	alto
RE	035002	Bagnolo in Piano	1	0	medio
RE	035008	Cadelbosco di Sopra	3	0	alto
RE	035010	Campegine	3	1	alto
RE	035014	Castellarano	1	1	medio
RE	035020	Correggio	3	1	alto
RE	035024	Guastalla	3	0	alto
RE	035026	Luzzara	2	0	alto
RE	035028	Novellara	3	0	alto
RE	035030	Quattro Castella	2	1	alto
RE	035035	Rolo	4	0	alto
MO	036015	Formigine	4	1	alto
MO	036028	Novi di Modena	1	0	medio
MO	036034	Ravarino	1	0	medio
MO	036039	San Prospero	2	0	alto
MO	036044	Soliera	4	0	alto
BO	037015	Castel di Casio	1	1	medio

BO	037026	Fontanelice	1	1	medio
RA	039004	Brisighella	1	1	medio
RA	039005	Casola Valsenio	2	1	alto
RA	039016	Russi	1	0	medio
FC	040003	Bertinoro	1	1	medio
FC	040013	Forlimpopoli	2	1	alto
FC	040015	Gambettola	2	1	alto
FC	040018	Longiano	2	1	alto
FC	040019	Meldola	1	1	medio
FC	040041	San Mauro Pascoli	2	1	alto
FC	040045	Savignano sul Rubicone	1	1	medio
RN	099023	Novafeltria	1	1	medio
RN	099025	San Leo	2	1	alto
RN	099029	Montescudo-Monte Colombo	1	1	medio
RN	099003	Coriano	1	1	medio
RN	099004	Gemmano	2	1	alto
RN	099006	Mondaino	1	1	medio
RN	099014	Rimini	1	1	medio
RN	099018	Santarcangelo di Romagna	1	1	medio
RN	099022	Maiolo	2	1	alto

ELENCO DI AZIENDE SUINE CON INTRODUZIONI DA 4 E PIÙ AZIENDE DIVERSE NEL PERIODO 01/04/2020-31/03/2021

Codice AUSL	Prov	Comune	Codice Azienda	N° Aziende speditrici	Totale capi introdotti	Classe di rischio del comune
I101	PC	ALSENO	002PC010	5	3550	basso
I101	PC	CADEO	007PC002	4	14255	basso
I101	PC	CASTEL SAN GIOVANNI	013PC079	10	24019	basso
I101	PC	MONTICELLI D'ONGINA	027PC029	8	16642	medio
I101	PC	SAN PIETRO IN CERRO	041PC002	5	5859	basso
I101	PC	VERNASCA	044PC003	4	1454	basso
I102	PR	COLLECCHIO	009PR073	6	12108	basso
I102	PR	FIDENZA	014PR006	5	3227	basso
I102	PR	FIDENZA	014PR009	4	122	basso
I102	PR	FIDENZA	014PR144	5	6066	basso
I102	PR	FONTANELLATO	015PR141	4	1941	basso
I102	PR	LANGHIRANO	018PR093	7	3120	basso
I102	PR	NOCETO	025PR084	6	24148	basso
I102	PR	PARMA	027PR011	8	22674	basso
I102	PR	PARMA	027PR017	4	5026	basso
I102	PR	PARMA	027PR689	6	20768	basso
I102	PR	POLESINE ZIBELLO	048PR001	4	1794	basso
I103	RE	BAGNOLO IN PIANO	002RE007	4	6105	medio
I103	RE	CADELBOSCO DI SOPRA	008RE001	4	2946	alto
I103	RE	CADELBOSCO DI SOPRA	008RE005	6	4348	alto
I103	RE	CAMPEGINE	010RE091	5	2050	alto
I103	RE	CORREGGIO	020RE041	5	6769	alto
I103	RE	GUALTIERI	023RE030	37	1506	basso
I103	RE	GUALTIERI	023RE067	4	160	basso
I103	RE	GUASTALLA	024RE095	7	8372	alto
I103	RE	LUZZARA	026RE107	6	5360	alto
I103	RE	LUZZARA	026RE142	9	8490	alto
I103	RE	NOVELLARA	028RE010	4	20133	alto
I103	RE	REGGIO NELL'EMILIA	033RE066	5	249	basso
I103	RE	REGGIO NELL'EMILIA	033RE101	5	2959	basso
I103	RE	REGGIO NELL'EMILIA	033RE118	5	2875	basso
I103	RE	SAN MARTINO IN RIO	037RE018	4	2095	basso
I104	MO	CAMPOSANTO	004MO002	9	293	basso
I104	MO	CAMPOSANTO	004MO006	5	1625	basso
I104	MO	CASTELFRANCO EMILIA	006MO002	4	1023	basso
I104	MO	CASTELVETRO DI MODENA	008MO017	5	215	basso
I104	MO	CONCORDIA SULLA SECCHIA	010MO001	4	2159	basso
I104	MO	FORMIGINE	015MO002	14	30779	alto
I104	MO	FORMIGINE	015MO010	5	18927	alto
I104	MO	FORMIGINE	015MO024	4	2785	alto
I104	MO	MODENA	023MO007	5	5824	basso
I104	MO	MODENA	023MO049	4	3701	basso
I104	MO	NOVI DI MODENA	028MO007	4	4572	medio
I104	MO	PAVULLO NEL FRIGNANO	030MO003	4	3633	basso
I104	MO	PRIGNANO SULLA SECCHIA	033MO006	7	4559	basso
I104	MO	SOLIERA	044MO007	7	21225	alto
I104	MO	SOLIERA	044MO012	7	192	alto
I104	MO	SPILAMBERTO	045MO020	9	3491	basso
I104	MO	SPILAMBERTO	045MO025	5	2750	basso
I106	BO	CASALFIUMANESE	012BO025	4	71	basso

I109	FE	BONDENO	003FE370	7	31372	basso
I110	RA	BAGNACAVALLO	002RA007	6	7721	basso
I110	RA	BRISIGHELLA	004RA143	4	78	medio
I110	RA	RAVENNA	014RA001	11	20748	basso
I110	RA	RAVENNA	014RA035	4	5529	basso
I110	RA	RAVENNA	014RA041	5	4310	basso
I111	FC	CIVITELLA DI ROMAGNA	009FO001	4	1721	basso
I111	FC	CIVITELLA DI ROMAGNA	009FO003	5	259	basso
I111	FC	MELDOLA	019FO004	5	9875	medio
I111	FC	PREMILCUORE	033FO095	4	96	basso
I112	FC	MERCATO SARACENO	020FO003	5	539	basso
I112	FC	MERCATO SARACENO	020FO016	4	91	basso
I112	FC	MERCATO SARACENO	020FO018	4	307	basso
I112	FC	SARSINA	044FC127	6	174	basso
I113	RN	BELLARIA-IGEA MARINA	001RN003	4	1530	basso
I113	RN	CORIANO	003RN036	6	901	medio
I113	RN	MONDAINO	006RN013	4	27	medio
I113	RN	RIMINI	014RN125	4	65	medio
I113	RN	PENNABILLI	042PS023	5	122	basso
I113	RN	SANT'AGATA FELTRIA	055PS001	6	95	basso
I208	BO	CASTEL D'AIANO	013BO543	4	8406	basso
I208	BO	VALSAMOGGIA	023BO083	4	2691	basso
I208	BO	CREVALCORE	024BO002	9	32	basso
I208	BO	MOLINELLA	039BO003	5	136	basso
I208	BO	OZZANO DELL'EMILIA	046BO092	5	287	basso
I208	BO	S. BENEDETTO VAL DI SAMBRO	051BO164	4	187	basso
I208	BO	SASSO MARCONI	057BO025	5	286	basso